

LA NOVITÀ

Una app per sapere tempi di attesa in farmacia e anche le promozioni

Code, ma “intelligenti”

NICOLA BALDO

L'intelligenza artificiale al servizio della quotidianità, per la soluzione di problemi pratici. Quali? Le code in farmacia, ad esempio. Al centro dell'innovativo progetto realizzato da Istituto Artigianelli, Fondazione Bruno Kessler ed Università di Trento, che punta a risolvere questo problema che può verificarsi in diverse farmacie. «MyQ» è una App sviluppata così da 16 studenti di tre istituti trentini, che da novembre ad oggi si sono trovati in questo laboratorio incentrato sull'innovazione e sul modo migliore di sfruttare l'intelligenza artificiale. «A questa iniziativa - ha spiegato ieri, presentando il risultato finale, Elisa Guardabasso dell'Università di Trento - hanno preso parte sette studenti dell'istituto superiore di grafica, cinque dell'istituto tecnologico Iti Buonarroti di Trento e quattro dell'Alta Formazione Grafica. Partendo dal pro-



L'insegna di una farmacia

blema, ovvero le code in farmacia, abbiamo cercato di sviluppare una soluzione attraverso un sistema innovativo». Ovvero, attraverso l'utilizzo di smartphone dedicati ai clienti in coda e posizionati all'ingresso della farmacia. Attraverso l'App di «MyQ» ogni cliente in coda potrà sapere il proprio numero,

quante persone ha davanti ed il tempo, indicativo, di attesa. Inoltre, sempre attraverso questo smartphone, mentre aspetta potrà essere coinvolto in una «caccia al tesoro» a delle speciali promozioni nascoste all'interno della farmacia. Oltre a poter fornire maggiori informazioni al farmacista sulla propria patologia o sulla richiesta, potendo anche consultare l'elenco dei farmaci a disposizione all'interno del punto vendita. L'App sarà sviluppata e testata in alcune farmacie che, attraverso una casa farmaceutica che ha affiancato l'iniziativa, hanno aderito al progetto. A questo prodotto finale gli studenti ci sono arrivati attraverso un lavoro d'equipe, puntando sulla creatività e l'inventiva. Nel complesso 36 giornate di lavoro vissute attraverso diverse metodologie, per arrivare a sviluppare un prodotto che sia di facile utilizzo da parte di tutti. Ma che possa anche stabilire come, oggi, le esigenze educative dei ragazzi siano diverse

rispetto ad un tempo. «Questo è un progetto che, un po', segna anche la storia - ha aggiunto Erik Gadotti, dirigente dell'Istituto Pavoniano Artigianelli - perché riflette un po' la nuova idea di scuola che abbiamo. Togliendo quella che è l'impostazione classica della scuola, creando un'organizzazione simile a quella universitaria, con moduli personalizzabili. Unendoci ad Itc ed Alta Formazione Grafica abbiamo così potuto creare una filiera formativa che va dai 14 ai 25 anni, unite nel proporre questo genere di formazione didattica. Questo genere di laboratori sono poi uno strumento davvero molto utile per poter calare tutto quello che è stato studiato direttamente nel mondo del lavoro». L'idea è quella di arrivare a proporre qualcosa di concreto, affrontando un problema con concetti quali la creatività, il problem solving, la collaborazione fra i partecipanti e l'adattabilità. Tutte caratteristiche il moderno mondo del lavoro richiede.